

MERCATO DEL LAVORO: DEBOLI SEGNALI DI RIPRESA

Prosegue nel primo trimestre 2014, anche se con minore intensità, il calo degli occupati in Italia (-0,9% la variazione tendenziale pari a -211mila unità), più consistente nella componente maschile, -1,3%, rispetto a quella femminile, -0,5%.

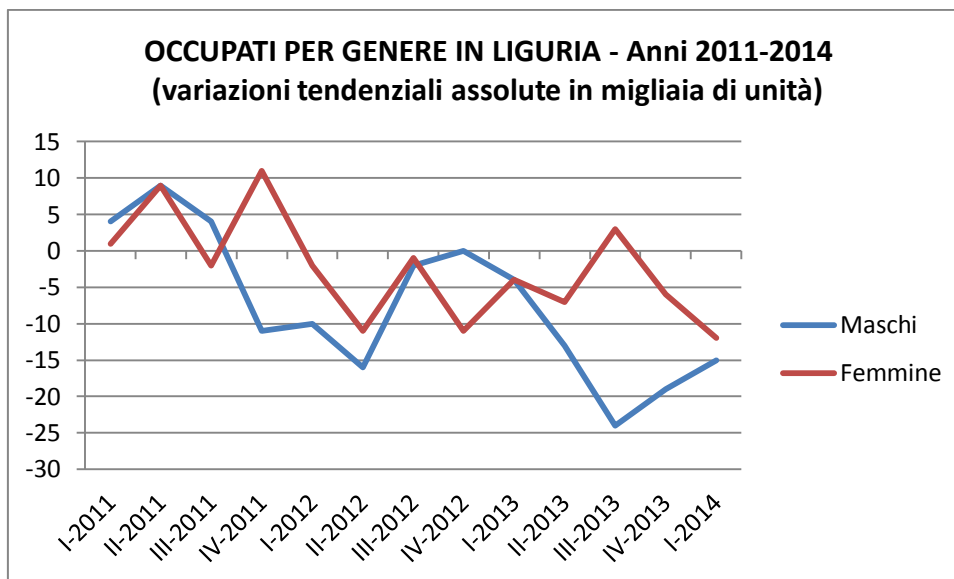
Nuovo ma meno intenso incremento delle persone in cerca di occupazione, +6,5%, concentrato nel Centro e nel Mezzogiorno: anche in questo caso l'aumento coinvolge maggiormente la popolazione maschile (+8,5%) rispetto a quella femminile (+4,1%).

FORZE DI LAVORO PER CONDIZIONE E REGIONE - I trimestre 2013 e 2014 migliaia di unità

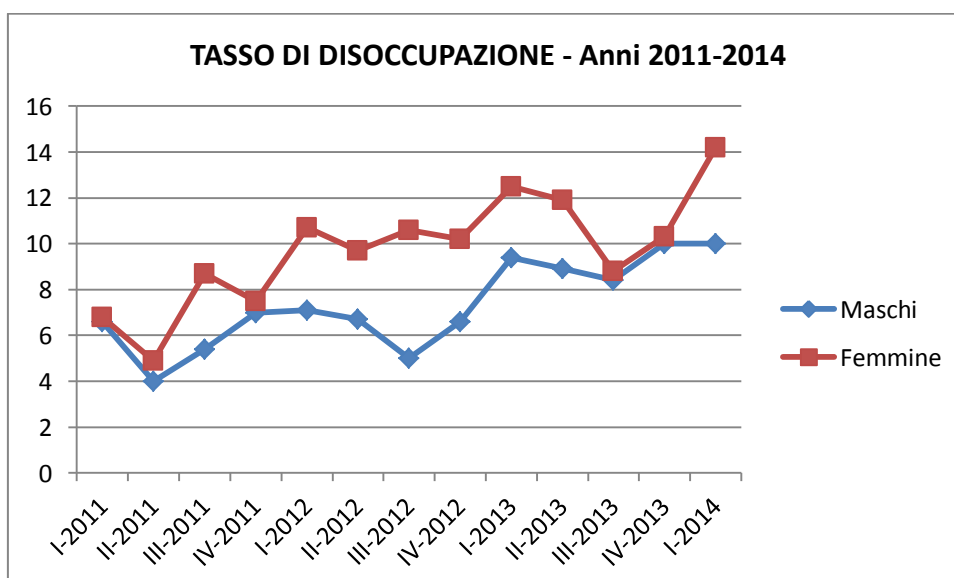
Regioni	Forze di lavoro		Occupati		Disoccupati	
	I trim. 2013	I trim. 2014	I trim. 2013	I trim. 2014	I trim. 2013	I trim. 2014
Piemonte	2.023	2.030	1.797	1.782	226	248
Valle d'Aosta	60	61	54	55	5	6
Lombardia	4.698	4.700	4.291	4.284	407	416
Trentino A.A.	507	505	477	473	30	32
Veneto	2.278	2.258	2.083	2.069	195	189
Friuli V.G.	548	545	501	498	47	47
LIGURIA	695	673	620	593	75	80
Emilia R.	2.097	2.107	1.901	1.903	196	204
Toscana	1.669	1.724	1.507	1.533	162	190
Umbria	404	405	362	354	42	51
Marche	702	705	622	622	80	82
Lazio	2.531	2.561	2.216	2.223	314	338
Abruzzo	565	551	500	475	65	76
Molise	117	114	98	95	19	19
Campania	2.029	1.999	1.578	1.529	451	470
Puglia	1.459	1.448	1.178	1.146	280	302
Basilicata	210	212	177	176	33	36
Calabria	686	679	517	507	168	173
Sicilia	1.696	1.702	1.345	1.307	351	395
Sardegna	685	680	558	547	127	133
ITALIA	25.659	25.660	22.383	22.172	3.276	3.487

In Liguria nel primo trimestre 2014 si registra un ulteriore calo tendenziale del numero di occupati, che da 620.000 passano a 593.000 (-4,3% pari a -27.000 unità): la riduzione ha colpito sia la componente femminile (-4,4% pari a -12.000 unità) che quella maschile (-4,3% pari a -15.000 unità).

Rispetto al primo trimestre 2013, nell'industria in senso stretto l'occupazione si riduce del 3,8%, passando da 78.000 ma 75.000 unità, nelle costruzioni cresce del 15,8% (pari a +6.000 unità), ma è nel terziario che si rileva la riduzione più consistente, -6,1% pari ad una perdita di 30.000 posti di lavoro, fortemente influenzata dal settore commerciale e turistico (-15,4% pari a -22.000 unità).



Non si arresta la crescita dei disoccupati, che tra i primi 2 trimestri del 2013 e del 2014 passano da 75 mila a 80 mila circa (+6,7% a livello ligure, +6,5% la media nazionale), determinando un tasso di disoccupazione pari a 11,9%, in crescita di 1,1 punti percentuali su base annua: per gli uomini l'indicatore passa dal 9,4% al 10%, per le donne dal 12,5% al 14,2%.



La crescita riguarda principalmente le persone in cerca di primo impiego, che contano 22.000 unità (+46,7 rispetto al primo trimestre 2013); i disoccupati che hanno perso il lavoro sono 43.000, 3.000 unità in più (+7,5%).

Infine un dato sugli inattivi, ossia quelle persone che non fanno parte delle forze lavoro, né come occupate né in cerca di occupazione. Di questo gruppo fanno parte, oltre a bambini e anziani, anche una grossa fetta della popolazione in età lavorativa, per lo più giovani, che non cercano un'occupazione: tra i motivi della mancata ricerca un diffuso scoraggiamento, oltre ai motivi di studio e l'attesa di passate azioni di ricerca. In Liguria gli inattivi sono 318.000, quasi il 4% in più rispetto ad una anno fa ma in calo rispetto al trimestre precedente.

ANTICIPAZIONI SUI FABBISOGNI OCCUPAZIONALI DELLE IMPRESE NEL 2014

I primi dati sulle previsioni di assunzione delle imprese per il 2014, provenienti dal Sistema Informativo Excelsior, evidenziano in Liguria un rallentamento nella perdita di personale dovuto essenzialmente ad un incremento delle assunzioni programmate rispetto a quelle previste nel 2013 (+4.400 circa): il saldo resta ancora negativo, -3.500 unità, ma quasi dimezzato rispetto all'anno precedente.

MOVIMENTI OCCUPAZIONALI NEL 2014

Regioni	Entrate	Uscite	Saldo
Piemonte	54.890	64.100	-9.210
Valle d'Aosta	3.810	4.230	-420
Lombardia	147.210	165.770	-18.560
Trentino A.A.	32.520	35.450	-2.930
Veneto	78.860	91.060	-12.200
Friuli V.G.	17.080	20.530	-3.450
LIGURIA	22.330	25.820	-3.490
Emilia R.	77.630	88.600	-10.970
Toscana	50.070	61.600	-11.530
Umbria	9.260	12.270	-3.010
Marche	19.950	26.600	-6.650
Lazio	76.210	87.680	-11.470
Abruzzo	18.240	23.340	-5.100
Molise	2.690	3.980	-1.290
Campania	60.190	70.270	-10.080
Puglia	39.170	49.620	-10.450
Basilicata	5.810	7.600	-1.790
Calabria	15.480	18.860	-3.380
Sicilia	39.900	51.910	-12.010
Sardegna	20.160	25.860	-5.700
ITALIA	791.460	935.150	-143.690

Fonte: Sistema Informativo Excelsior - Unioncamere italiana